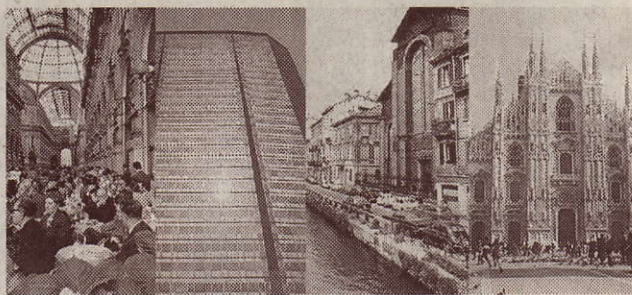


# La mia Milano

FABIO CASTELLI

Consulente per il Museo del presente



E' un amante dei mercatini e adora le vecchie botteghe

## «Mi piace porta Genova

## E' come essere sui Navigli

## e in centro allo steso tempo»

Testo e foto di  
BEBA e CARLA DE BERNARDI

In un cortile di via San Vincenzo, dove prima aveva il magazzino di un ambulante del mercato di viale Papiniano, ci sono la casa e lo studio di Fabio Castelli. Tante piccole scale e pareti infinite, studiate dalla moglie Daniela, che ha curato la ristrutturazione del magazzino, proprio per accogliere un'infinita collezione di fotografie, l'unica vera passione di Castelli, alla quale, dopo trent'anni di vita fra tubi e profilati d'acciaio, si può dedicare completamente. Da Horst a Man Ray, da Gabriele Basilico a Bettina Rheims, ritratti, angoli di Milano in bianco e nero, nature morte, ogni immagine è racchiusa in una cornice speciale, neoclassica o minimalista, di ebano o di metallo, che arriva dal mercatino dell'antiquariato sui Navigli, da quello di Brera o di Bollate o dagli artigiani della zona. «La fotografia è uno dei mezzi migliori con cui si esprime l'arte moderna, per questo penso che debba essere inserita nei grandi musei», dice Castelli, 55 anni, consulente del Comune per il Museo del Presente. «Sarà pronto alla fine del 2003, avrà la sua sede in due vecchi gasometri dell'Aem, alla Bovisa, ma stiamo già muovendoci concretamente. Con Jean Hubert Martin, direttore del Kunstpalast Museum di Dusseldorf e curatore scientifico del Museo del Presente, e Alessandra Mottola Molfino, direttore centrale cultura e musei del Comune, abbiamo comprato al Miart, la fiera

dell'arte contemporanea che si è svolta a Milano in maggio, alcune opere fotografiche di Angèle Essemba. Il Miart ha dato una svolta importante alla cultura milanese, ha trasformato la città in una delle mete europee più importanti per i collezionisti di tutto il mondo. Questo mi dà la speranza di poter realizzare presto, con il Comune e la direttrice del Pac, Lucia Matino, una mostra con fotografie provenienti solo da collezioni private. Oggi le foto di giovani artisti molto promettenti si possono ancora comprare a cifre ragionevoli e questo

ingolsisce i collezionisti e ci dà l'opportunità di organizzare eventi all'avanguardia». Castelli cammina per corso Genova. «Questa è la zona di Milano che preferisco, sono in centro e sui Navigli nello stesso tempo, in più ci sono ancora i vecchi negozi di un tempo, dalla drogheria La Coloniale a Meazza, il ferramenta. Esco dal portone di casa e entro dal sarto senza fare più di due passi, poco più in là c'è Supino il pasticciere che vende cannoncini solo a chi gli è simpatico e il coltellificio. Insomma, dall'utile al dilettevole, ho tutto sotto mano e, per andarmene il fine settimana, dopo aver comprato frutta e verdura al mercato di viale Papiniano, scivolo via lungo i bastioni». Grande appassionato di cavalli, Castelli, con i figli e i fratelli, anche loro collezionisti d'arte moderna, il sabato e la domenica va a cavalcare. «Non mi allontano molto dalla città, Milano è in posizione strategica, sia che vada a Casorate, sia che scelga il Parco del Ticino, con un po' di fantasia, mi sento un uomo felice».

